

Via libera a 35mila m<sup>3</sup> di cemento vicino a Villa e Terme Romane: associazioni all'attacco

# «Traditi, indignati e tagliati fuori»

FROSINONE / La Consulta: «Nessuna comunicazione alle associazioni nonostante le richieste. Ottaviani ci ha tradito»



**ALESSANDRO REDIROSSI**  
Frosinone

In arrivo 35mila metri cubi di cemento fra residenziale e commerciale a fianco al parco della Villa comunale e a poca distanza dal luogo in cui si trovano seppellite sotto un parcheggio le Terme Romane rinvenute nel 2007 e "congelate" in attesa della valorizzazione.

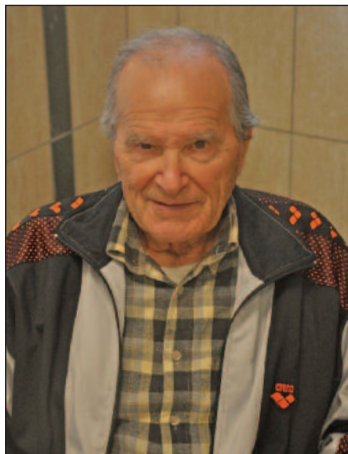
E le associazioni, che negli anni hanno condotto una battaglia per tutelare le Terme Romane e l'area archeologica attigua alla Villa comunale adesso vanno all'attacco dell'amministrazione Ottaviani. Attraverso una nota del presidente della Consulta delle associazioni Francesco Notarcola, dicono di aver saputo solo dalla stampa del permesso a costruire rilasciato dall'ente alla Nuova Immobiliare srl (che fa capo al Gruppo Zeppieri), che si dovrebbe perfezionare con il versamento della prima rata di oneri concessori da parte del privato per l'edificazione de "I Portici". Al termine della campagna di scavi sull'area da parte della Soprintendenza archeologica sono infatti arrivati il nullaosta archeologico e, poi, quello paesaggistico. Ma le associazioni, che sulla storia dell'area attigua alla villa avevano prodotto anche un dossier, dicono di non essere state informate di tali evoluzioni, nonostante le ripetute richieste.

«Con sorpresa e indignazione le associazioni e i cittadini hanno appreso dalla stampa locale la notizia del rilascio del permesso a costruire del Comune di Frosinone sull'area adiacente alla Villa comunale, per una colata di cemento da 35mila metri cubi in una città

che non cresce e che evidenzia in ogni strada la presenza di cartelli di vendesi e affittasi - si legge nella nota del presidente Notarcola - Come dovrebbe essere noto al sindaco, ai dirigenti del Comune e agli enti di tutela archeologica e paesaggistica, la Consulta delle associazioni con lettera del 13 giugno 2012 aveva richiesto l'inserimento nel procedimento e l'accesso agli atti in merito a qualsiasi atto autorizzatorio relativo all'intervento edilizio denominato "I Portici".

Nella stessa data la Consulta delle associazioni scrisse al sindaco Ottaviani appena insediato, per chiedere un incontro finalizzato a esaminare un percorso comune con le associazioni per garantire alla città legalità, trasparenza e crescita culturale, ripartendo dalla delibera comunale di iniziativa popolare votata all'unanimità il 14 settembre 2011, voluta da 1200 cittadini e 60 associazioni per la valorizzazione e la tutela del patrimonio archeologico dell'area attigua alla villa. Malgrado ciò la Consulta delle Associazioni non ha ricevuto alcuna comunicazione».

E l'attacco è rivolto a Ottaviani e alla sua maggioranza, con le associazioni che sottolineano il contenuto di alcuni passaggi del programma elettorale del 2012 che a loro avviso sono stati completamente disattesi. «Il sindaco e la maggioranza tradiscono clamorosamente l'impegno assunto con gli elettori e tutti i cittadini del capoluogo. Infatti al capitolo "Urbanistica e lavori pubblici" del programma elettorale si sottolineava che "La discussione sul nuovo assetto di città dovrà coinvolgere i cittadini, che saranno chiamati ad esprimersi in prima persona espo-



nendo ragioni e aspettative, e i tecnici, soprattutto locali" (pag.15 del programma).

Si fa appello a tutte le associazioni e ai cittadini affinché si mobilitino e si impegnino per salvaguardare l'area attigua alla villa comunale, già destinata a Parco archeologico, i resti delle Terme Romane seppellite sotto un parcheggio e tutti i reperti archeologici rinvenuti. Questo patrimonio deve essere sottratto alla speculazione edilizia per restituire alla città crescita e qualità della vita». Nella nota della Consulta si fa riferimento anche ad un altro passaggio del programma elettorale di Ottaviani in cui si afferma che "E' ferma intenzione della nuova amministrazione valorizzare il patrimonio archeologico di Frosinone, restaurando i monumenti esistenti e dando, poi, vita al Parco dei Volsci, nel luogo di ritrovamento di alcune importanti tracce di insediamenti nei pressi della villa comunale, considerato anche che nella zona insiste una necropoli di imponenti dimensioni".

Le associazioni chiedono, in sostanza, come una finalità di questo tipo possa conciliarsi con un importante intervento

**Il sindaco: «Il permesso va dato in base alla legge ma daremo delle linee guida»**

«Per le autorità di tutela è tutto ok, dare il permesso a costruire è un atto obbligatorio per il Comune, che si perfezionerà con la convenzione e il versamento degli oneri concessori». Così il sindaco Nicola Ottaviani sul via libera dell'amministrazione al progetto di edificazione "I Portici". Il sindaco ha sottolineato che il Comune non poteva fare altro dopo che «a seguito dell'approfondimento dell'autorità di tutela è arrivato il nullaosta all'intervento. Per la legge quella è un'area edificabile».

E per il sindaco non esiste un problema di conciliabilità fra i ritrovamenti archeologici dell'intera area, comprese le Terme Romane che si trovano su un'altra proprietà adiacente a quella dell'intervento edilizio e la costruzione de "I Portici". «Quello della conciliabilità fra i ritrovamenti delle Terme e dei reperti con l'intervento edilizio è un falso problema - ha detto Ottaviani - In altre parti d'Italia si è arrivati alla composizione di opposte esigenze in gioco, come ad esempio a Roma, in Umbria e in Toscana. Esiste l'esigenza di una valorizzazione e salvaguardia del patrimonio archeologico e per questo interveniamo con delle linee guida in base alle quali chiediamo al privato di



adottare ad esempio dei pannelli di plexiglass che lascino visibile il patrimonio in questione. Ci sono però delle regole di mercato che non possiamo evitare. Insomma possiamo dare delle linee guida da seguire al privato ma non stravolgere il progetto». Non è chiaro però se nelle prescrizioni che il Comune dovrebbe fornire al privato ricadano solo quelle relative alle tracce di insediamenti rinvenute durante gli scavi della Soprintendenza sull'area della Nuova Immobiliare o anche la riscoperta delle Terme Romane. Le strutture si trovano su un terreno adiacente, sotto un parcheggio a servizio di un vicino palazzo che non ricade nella proprietà della società che vuole realizzare l'intervento.

A.R.

edilizio e come possa sposarsi con la valorizzazione delle Terme Romane, che giacciono sotto il parcheggio di una proprietà adiacente a quella su cui si vorrebbero realizzare "I Portici". Il parcheggio che al momento ricopre le Terme fu realizzato con il nullaosta della Soprintendenza archeologica che dettò delle condizioni funzionali alla corretta conservazione delle strutture in attesa delle risorse per la valorizzazione.

Proprio sulle Terme romane e sulla loro riscoperta, valorizzazione e fruibilità le associazioni si erano battute ottenendo nel 2011 (a quattro anni dal ritrovamento) l'avvio del procedimento per il vincolo diretto e indiretto, a quanto pare impugnato di fronte al Tar, secondo quanto confermato dagli uffici comunali a fine 2013, proprio dalla Nuova Immobiliare. E con un'imponente raccolta firme avevano porposto che l'intera area attigua alla Villa

comunale divenisse un ampio parco archeologico. Poi, con una delibera di iniziativa popolare votata all'unanimità dal Consiglio comunale di Frosinone il 14 settembre 2011, avevano impegnato in questa direzione la struttura comunale.

Ora che, dopo il nullaosta della Soprintendenza archeologica sull'area di proprietà della Nuova Immobiliare e l'autorizzazione paesaggistica il Comune ha dato il via libera alla costruzione, tornano a fronteggiarsi due visioni dello sviluppo cittadino. «Le colate di cemento che hanno aggredito e stuprato il territorio - si legge alla fine della nota del presidente Notarcola - in questi anni non hanno portato alcun progresso economico, culturale e civile ma hanno distrutto valori e ricchezze enormi e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Se si cambia - ha detto parafrasando lo slogan elettorale di Ottaviani - Frosinone cambia».